



AMARSI DIVERSAMENTE

Amore, matrimonio, divorzi, convivenze...

di FRANCESCO ARMENTI

Crisi del matrimonio o dell'amore?

Gli occhi della gente e, in particolare, dei giovani trasmettono terribilmente e profeticamente il grido dell'amore, il desiderio di amare ed essere amati che brucia nel cuore. Ascoltare questo desiderio dell'uomo vuol dire reimparare l'amore. Gli uomini e le donne del nostro tempo non sanno più amare, hanno perso il senso e il gusto dell'amore vero. La crisi della coppia, l'aumento delle separazioni e dei divorzi, le famiglie di fatto, le convivenze anche con persone dello stesso sesso non sono anzitutto l'esito di una crisi del matrimonio cristiano ma dell'Amore, dell'identità più profonda della persona, della possibilità profondamente umana di amarsi. E non è solo la crisi dei non credenti ma anche e soprattutto degli stessi cristiani, chiamati a vivere e testimoniare non il semplice amore umano ma l'amore che Dio dona continuamente. Gli sposi cristiani devono riscoprire cosa significhi "sposarsi nel Signore", che è altra cosa dal semplice decidere di vivere assieme, ratificato o meno dal patto coniugale. E, per i cristiani, mettersi alla scuola dell'amore del Signore significa tornare alla Parola, alla fonte, perché chi ha inventato e inventa l'amore è quel Dio, che è amore (cfr. 1 Gv 4,8.16) e che la Scrittura chiama «sposo dell'umanità».

Crisi dell'amore? Niente paura

La Parola illumina e rianima tutta la vita dell'uomo, la sua vocazione all'amo-

re, il desiderio di bene, di formare una famiglia, di progettare un lavoro, il futuro, di impegnarsi in politica, di promuovere il bene comune, fronteggiando le inclinazioni al male perché siano affrontate ed evitate... La Parola aiuta il credente a non slegare la fede dalla quotidianità e dalla vita, con tutto il suo carico di positività e di problemi. La crisi dell'amore, l'incapacità dell'uomo di amare e, quindi, di essere se stesso, la "fragilità degli affetti" letti alla luce della Scrittura sono non una sconfitta ma un segno dei tempi (cfr. Mt 16,3). Accogliere la sfida dell'amore nel tempo dei "falsi amori" vuol dire riconoscere che i cristiani amano poco e male, che sono incapaci di testimoniare, all'uomo che cerca amore, il vero Amore. Non è casuale che temi come l'innamoramento, l'amore, la famiglia catalizzino l'attenzione delle persone, in particolare dei giovani, e occupino ampi spazi dell'informazione di massa (gossip, talk show...). Tutto ciò e altro provano semplicemente e tremendamente che «sentiamo una nostalgia infinita dell'amore» (Paolo Curtaz), perché ogni uomo ha il fuoco dell'amore dentro di sé; credenti, non credenti e diversamente credenti, ognuno nel profondo, vogliono essere amati per sempre e non a tempo; ognuno desidera dare e ricevere attenzioni, affetto, occuparsi dell'altro. Ed è proprio l'amore, in tutte le sue forme, a completare l'uomo nella sua più intima natura ed essenza. Leggere l'eclissi dell'amore nella logica dei segni dei tempi dice anche la forza di sconfiggere la rassegnazione, l'abitudine, le convinzioni comuni che negano e banalizzano l'amore per sempre e con una sola persona, il fidanzamento come tempo della crescita e della necessaria conoscenza, la distinzione tra fare l'amore e fare sesso e, quindi, l'attesa sacrosanta nei rapporti prima del matrimonio, la bellezza e la fatica del matrimonio, la fedeltà coniugale, il dono dei figli... La famiglia cristiana deve

Uno spazio per e con giovani, fidanzati e sposi



PAROLE SULLA FAMIGLIA

riaccendere l'amore agonizzante, deve prevenire la presunta "morte dell'amore", del matrimonio, della famiglia con il fuoco della fede e della testimonianza. La Chiesa deve far tornare l'uomo a sognare il sogno di Dio, il sogno dell'amore vero, bello ed eterno. Un sogno che non deve spaventarsi degli incubi dell'amore abbruttito e ferito dagli egoismi e dalle immaturità affettive. Interpretare i segni dei tempi significa, inoltre, saper vedere e accogliere la sofferenza, sovente atroce e indicibile, che divorzi, separazioni, fallimenti, divisioni familiari, intolleranze e discriminazioni causano in chi li subisce e li vive.

Sposarsi in Chiesa o sposarsi nel Signore?

Le coppie cristiane sono i primi ministri e testimoni di questa "rievangelizzazione dell'amore" attraverso un serio e af-

«**S**e l'ideale è troppo elevato e nella quotidianità resta irraggiungibile, l'amore può, letteralmente, "morire di fame". La questione è: Che cosa alimenta l'amore? Come possono le relazioni, anche nel quotidiano, vivere a partire dalla sorgente dell'amore? La spiritualità può indicare una strada verso questa sorgente. [...] La questione, infatti, è: Come possiamo gestire il nostro desiderio profondo di un rapporto riuscito e, allo stesso tempo, le esperienze di delusione e di ferita? Come possiamo farlo senza perdere la speranza e senza reagire con sensi di colpa ai continui insuccessi?» (Anselm Grün, *Ciò che alimenta l'amore. Relazione e spiritualità*, Queriniana, 2011, pp. 6-7).



fascinante percorso umano e di fede. Non è "sposarsi in Chiesa" che fa di un uomo e una donna una famiglia evangelica, ma la scelta di mettere il Vangelo a fondamento della propria esistenza, è, per gli sposi, la vita cristiana vissuta nel matrimonio. Occorre purificare il linguaggio ecclesiale e della pastorale da certe ambiguità che confondono l'amore cristiano con semplici riti e tradizioni, staccate dalla ferilità della vita, nella quale il seme dell'amore evangelico deve marcire e portare frutto. Tutto deve ripartire dal discepolato, dal riscoprire il senso della sequela di Gesù, della relazione con Lui in cui rifondare ogni relazione umana. Amarsi come uomini è una cosa bellissima, ma amarsi da cristiani è una cosa altrettanto bella, ma "altra". Gli sposi cristiani devono sapersi distinguere, saper evidenziare con la loro professione di vita evangelica "l'altro dell'amore di Cristo", lo specifico del sacramento del matrimonio. Essere famiglia cristiana

vuol dire amarsi imitando l'amore del Signore. Lo vedremo a partire da questo numero di *Voce di Padre Pio* lasciandoci condurre per mano dalla Parola, dall'insegnamento della Chiesa, dalla sapienza evangelica di tante coppie e dall'esperienza della vita e dell'incontro con giovani, fidanzati e sposi. **V**

PAROLA IN FAMIGLIA

«I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia"; e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo". Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?» (Mt 16, 1-3).



IL SEGRETO DELLA COPPIA CRISTIANA È "FARE QUEL CHE GESÙ DICE".

PADRE PIO SEGUIVA CON CURA PARTICOLARE I FIDANZATI E LE FAMIGLIE.

